

L'arte internazionale su un francobollo svizzero

Signor Hirschhorn, lei vive a Parigi dal 1984 e affranca la sua corrispondenza con francobolli francesi.

Quale rapporto ha con i francobolli svizzeri?

È vero che di fatto me ne servo molto raramente. Invece uso spesso i francobolli ordinari francesi rossi per tutta la corrispondenza, comprese le schede elettorali che rispedisco in Svizzera! Inoltre scrivo molte cartoline. Ho una dozzina di amici a cui mando regolarmente delle cartoline quando mi trovo all'estero per le mie esposizioni. È bello comunicare a una persona che si è pensato a lei in un determinato luogo e in un preciso momento.

Che cosa ha pensato quando le è stato chiesto di progettare un francobollo per la Posta Svizzera?

Ne sono stato felice! Perché un francobollo è una piattaforma molto popolare: tutti conoscono o usano i francobolli. Con il mio dentello posso raggiungere un vasto pubblico in tutto il mondo e non solo un'élite, quindi anche persone che non conoscono le mie opere o che non s'interessano all'arte, e questo mi piace. Tuttavia il formato è veramente piccolo. Per questo ho deciso di servirmene esclusivamente per veicolare un messaggio scritto.

Il suo messaggio è «Art is resistance». Sulla busta del foglio di francobolli c'è anche scritto a penna: I LOVE Art and Art LOVES me! Perché questa dichiarazione d'amore?

Il logo a forma di cuore «I LOVE» è universale, semplice, chiaro e positivo e viene usato per tutto e praticamente ovunque. In tutto il mondo esistono autoadesivi, asciugamani o tazze da tè che riportano la frase «I LOVE». Prendono spunto dalla «I» particolare e personale di «io» per

prendere posizione nei confronti di qualcosa: «E che cosa ami? Cosa ti sta a cuore?».

Si può capire che lei ami l'arte. Ma come è possibile che l'arte in quanto forma espressiva ami lei?

C'è una scena fantastica e un film di Joseph Beuys intitolato: «I love America and America loves me». Il mio messaggio vi si ispira. Quello che voglio dire è che lascio che l'arte mi ami; da artista, devo essere preparato a questo, proprio come devo essere preparato a pagare in prima persona per il mio lavoro.

Che cosa intende?

Significa essere pronto a difendere il mio lavoro, a incassare le critiche ingiuste senza offendermi e ad accettare le interpretazioni più insensate senza controbattere. Questo perché in quanto artista ho il potere di creare semplicemente il mio lavoro!

Lei ha affermato che la disturba che si dica che rappresenta la Svizzera alla Biennale di Venezia. Perché?

Perché sembra quasi che con la mia esposizione al padiglione svizzero io «rappresenti» ufficialmente la Svizzera nella sua globalità e per la prima volta. Invece non è così, perché se fossi lì a «rappresentare» qualcuno o qualcosa, rappresenterei il mio lavoro e la mia idea dell'arte! O ancora, se volete, «rappresento» o «ho rappresentato» la Svizzera con ognuna delle mie mostre, anche le più piccole, sempre e ovunque, semplicemente perché sono svizzero.